Giovedì 30 novembre 1905

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 38

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 50
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

PROGETTO DI LEGGE

sugli stipendi dei professori

Si è già incominciata alla Camera la discussione di quel progetto sullo stato economico degli insegnanti medi, che dovrebbe risolvere una delle più urgenti e importanti questioni scolastiche; delle più urgenti, perchè tra gli insegnanti ve n'è di quelli, e non sono pochi, che devono lottare ogni giorno colla miseria; delle più importanti, in quanto che *solo* allora, quando saranno migliorate le condizioni degli insegnanti, si potrà sperare nella loro efficace cooperazione *per la riforma della scuola*.

E invero lo stipendio di lire 3.80 al giorno, triste effetto della legge Villari (1802), *dallo stesso legislatore* con sublime contraddizione chiamato *lo stipendio della fame*, continua da dieci anni a rovinare fisicamente e moralmente centinaia di giovani, che, compiuti brillantemente gli studi universitari, muniti di lauree e diplomi a bizzeffe, dopo aver provata la loro coltura in dotte pubblicazioni, e dopo esser passati per la inesorabile trafila dei pubblici concorsi, si trovarono improvvisamente sbalzati nella più squallida miseria, aggravata dal fatto che mancava loro la speranza di un migliore avvenire.

Ora questa nuova corrente di energie, che avrebbe dovuto rinsanguare il corpo insegnante, è addirittura sacrificata nel progetto ministeriale. Ed è naturale; costoro son quelli che lavorano di più, e quindi per la legge del compenso, devono guadagnare di meno; gli anni di servizio, già prestato nelle suddette condizioni, si regalano allo Stato; i giovani non devono parlare nè di sessenni, nè di pensione: sono malinconie, che appena si permettono ai vecchi!

Così ragiona il compilatore del progetto di legge ministeriale; ma i giovani sopra lodati, che sui banchi della scuola hanno imparato a ragionare, la pensano ben diversamente.

La bontà del progetto stesso traspatrasparisce anche dal fatto, che si è cercato con dei mezzi abbastanza semplici di mantenere e conservare, a tempo indeterminato, tutte quelle odiose differenze, che dismembrano il corpo insegnante, e impediscono il formarsi di un sincero sentimento di solidarietà *fra le varie categorie*.

Chi esamini anche superficialmente il progetto, se ne accorge subito. Io *non posso* discendere a particolari, nè qui sarebbe il luogo; dirò soltanto di un peccato originale, ch'esso porta con *sè fin dalla nascita*. Dal momento che gli insegnanti delle scuole medie devono possedere tutti gli stessi titoli legali, *esercitano il loro ufficio* in modo uniforme, hanno la stessa responsabilità e gli stessi doveri, non dovrebbero ragionevolmente *godere degli stessi diritti*? Giuridicamente sì, perchè non costa denaro; ma economicamente no, perchè il bilancio dello *Stato* è meschino.

E così, contro ogni principio di democrazia, si fabbricano due *ordini di* ruoli, uno per gl'insegnanti delle scuole medie inferiori, l'altro per quelli delle scuole medie superiori; di *modo* che dalle prime, che sono quelle dove si gettano le basi di ogni istituzione, cercheranno di uscire tutti gli insegnanti che si sentono le forze per farlo, cioè i migliori, e si continuerà a lamentare la mancanza di una solida preparazione nelle prime classi delle scuole medie.

Questi sono per noi i più gravi difetti del progetto in questione, a tacere di molti altri, più o meno rilevanti, e di qualche contraddizione con l'altro progetto gemello, il giuridico, che ora giace dimenticato negli archivi del Senato, in tal considerazione che lo stesso Ministro ne antecipa la violazione.

E' vero però che la Federazione nazionale fra gli insegnanti medi ha dato prova di grande acume e di straordinaria abilità nel correggere e rivedere il disgraziato progetto ministeriale, entro gli angusti limiti del maggior stanziamento promesso. Con mirabili sforzi essa è riuscita a presentare, d'accordo coi dissidenti, una serie di emendamenti che, se accettati, serviranno almeno a togliere di mezzo le più odiose ingiustizie. E di ciò le va fatta lode.

Questi emendamenti saranno accettati? La somma che si domanda in più è così tenue, son così discreti gli insegnanti, che ci sarebbe qualche motivo per crederlo. Però è da notarsi che le prime discussioni sull'argomento *hanno* determinato un gran vuoto nella Camera e che c'è sempre da aspettarsi che, all'ultimo momento, qualche buffo di vento infido — magari spirante dalla parte dei così detti amici della scuola, cui sorride sempre l'idea di un Provveditorato *sensibile a certe influenze* politiche — non faccia naufragare, con qualche specioso pretesto, progetto, emendamenti e speranze degli insegnanti.

Giovanni Fabris.

Il suffragio universale e l'on. Sacchi

La *Vita* pubblica un articolo di Ettore Sacchi sull'agitazione per il suffragio universale.

L'articolo dice che il consenso col quale l'estrema sinistra, il centro e l'estrema destra vogliono che si debba estendere a tutti il suffragio senza distinzione se sappiano o no leggere e scrivere, non vuole dire che la cosa sia indubbiamente buona in sè, ma che ciascuna parte politica calcola di giovarsene per il proprio sviluppo e per il proprio programma. Ora l'on. Turati che ricusò la firma al disegno di legge svolto dall'on. Mirabelli per il suffragio universale il 15 giugno 1504 ha dichiarato di consentire nella agitazione ritenendo forse che la rigenerazione del mezzogiorno debba attendersi soltanto colla concessione del suffragio universale.

Io rimango fermo nella mia convinzione, dice Sacchi, che la democrazia commetterebbe un errore sviando la sua energia dai provvedimenti complessi e positivi della vita economica e intellettuale della nazione alla affermazione ideologica di un *diritto* puro e astratto, e che un più degno sforzo avrebbe fatto la democrazia movendo guerra all'analfabetismo *ed* esigendo che lo Stato compiesse la massima sua funzione di fondare civili istituzioni. E' la scuola l'*elemento che invochiamo, continua* Sacchi, per agguerrire i cittadini nella lotta per l'esistenza, per rinforzare la mano d'opera nei conflitti *col capitale* e per difendere l'immigrazione italiana nei paesi oltre oceanici, per redimere infine l'anima *dall'abbrutimento*.

Chi si opporrà, domanda l'on. Sacchi, quando l'on. Mirabelli ripresenterà la sua proposta d'accordo ora con Ferri, con Cameroni, coll'on. Sonnino e d'accordo presunto coll'on. Marcora il quale nel 1904 firmò pure l'accennato progetto? Diamo dunque il voto agli analfabeti, ma quel voto gioverà ad innalzare la vita politica? Quando avremo dato il voto a coloro che non sanno che cosa sia il voto, nè mai lo richiesero, nè possono intenderne l'importanza, avremo assicurato la sincerità delle elezioni?

Non sarebbe tanto più civile e meritoria per i partiti, continua l'on Sacchi, la coalizione per eccitare invece i lavori pubblici che allo Stato incombono nel mezzogiorno onde favorire lo sviluppo della produzione?

La democrazia, continua Sacchi, ha dato il suo plauso al patto di luce per la diffusione della coltura nazionale. Badi essa a non deviare la sua energia in un agitazione per il suffragio degli analfabeti che potrebbe risolversi coll'inalberare la bandiera dell'ignoranza.

Notizie in fascio

Il Monte Bianco e il lago di Ginevra proiettati nella Lorena. — Un fenomeno di miraggio è stato osservato dai viaggiatori del treno diretto Parigi-Francoforte per Metz.

Verso le ore 4 del pomeriggio di ieri un viaggiatore guardando la campagna luminosa credette di essere allucinato nello scorgere in cielo la cima delle Alpi. Infatti altri viaggiatori poterono, come il loro compagno di viaggio, constatare che verso *sud* e all'orizzonte si poteva ammirare il fenomeno della *Fata Morgana*. Tutte le cime delle Alpi toccavano il cielo. Si distingueva perfettamente la enorme cima del Monte Bianco illuminata dal sole, i raggi del quale avevano una tinta rossastra. Si distingueva distintamente anche il bacino del lago di Ginevra con le acque azzurrognole.

Il fenomeno meraviglioso durò circa 20 *minuti*; poi scomparve agli occhi dei viaggiatori.

Il rinvenimento di un viaggiatore italiano sperduto in mezzo alle tribù indiane. — Telegrafano da Ottava che alcuni agenti di polizia a cavallo ritrovarono un esploratore italiano che attraversato il paese ritornava dal Pacifico e si era perduto nelle montagne.

Il viaggiatore aveva il vestito ridotto a brandelli; per parecchi mesi non si era cibato che di radici e di frutta. Gli indiani lo temevano, lo consideravano come un demone, avevano discusso fra di loro se lo dovevano uccidere.

Il viaggiatore non parla inglese e quando fu trovato manifestò coi gesti gran gioia di incontrare finalmente di nuovo dei bianchi.

Per il riposo festivo e settimanale

Le proposte del Comitato Permanente del Lavoro

Abbiamo già accennato brevemente alle proposte del Comitato Permanente del Lavoro a proposito di questa importantissima questione. Ne diamo oggi un largo riassunto.

Il Comitato Permanente del Lavoro nelle due sedute di ieri l'altro ha preso in esame ed ha approvato le proposte della sua Commissione composta dall'ing. Saldini, del prof. Montemartini e dal deputato Cabrini, che è incaricata di studiare l'inchiesta compiuta dall'Ufficio del Lavoro sulla pratica del lavoro domenicale in Italia e di presentare al Comitato stesso le sue conclusioni. Queste saranno sottoposte alla discussione e al voto del Consiglio Superiore del Lavoro, che sarà convocato dal Ministro di Agricoltura per il 15 dicembre p. v.

Il Comitato Permanente propone che il riposo settimanale sia assicurato durante 36 ore ininterrottamente, possibilmente in domenica, e ciò perchè i vantaggi del riposo siano potenziali dal fatto di riposare quando si concentrano tutti i godimenti del riposo collettivo. Poichè, però, le esigenze dei bisogni pubblici e della graduazione richiedono in vari casi eccezioni al divieto assoluto di lavorare, propone per i casi stessi l'attuazione del riposo settimanale per turno.

Rispetto al lato fisiologico del problema, il Comitato si è dichiarato favorevole al concetto di una legge generale sul riposo festivo, inspirandosi alla convenienza di una soluzione generale del problema, che tanto meglio può risolversi, quanto più viene investito in ogni sua parte, e ciò anche ad esempio della legislazione estera. Pertanto il Comitato richiede che la legge assicuri il beneficio a chi è impiegato nelle industrie e nel commercio, nei servizi e nell'agricoltura; opina però che all'agricoltura si debba provvedere con apposita legge e speciale regolamento.

Il Comitato, riconosciuta la necessità delle eccezioni all'obbligo del riposo, si è preoccupato del sistema con cui le medesime debbano essere concesse e, riconfermando l'ordine di idee contenute nel primo progetto Cabrini, propone di sottrarre tutti i lavoratori industriali all'interpretazione dei poteri locali, investendo delle facoltà di interpretazione e dell'applicazione della legge, nella parte che riguarda il commercio, apposite Commissioni elette dalle organizzazioni commerciali, ed operaie. Per quei lavoratori per i quali il riposo settimanale verrebbe a sostituire quello domenicale, il Comitato propone che il turno sia congegnato in guisa da far cadere in domenica il maggior numero possibile di riposi settimanali.

Il Comitato *consente* alla sospensione dell'obbligo del riposo festivo nei casi di forza maggiore. Riconosce la piena libertà *nella* proprietà del lavoro personale, ma per evitare una alterazione delle condizioni di concorrenza, propone che i negozi di vendita siano chiusi nelle ore nelle quali non è permesso lo impiego di personale salariato, accogliendo *così una proposta* dell'Unione delle Camere di Commercio. Circa le penalità, il Comitato propone quelle riportate nel disegno di legge concordato alla Camera dei Deputati, e circa la vigilanza dichiara indispensabile l'Ispettorato del *Lavoro*, già proposto dal Consiglio Superiore del Lavoro. Le feste riconosciute per tali dallo Stato, sono equiparate alla *domenica*.

Circa il Regolamento, il Comitato propone venga compilato un regolamento per ogni singolo gruppo di industrie e che debbano far parte delle commissioni dei regolamenti stessi le rappresentanze dirette delle organizzazioni industriali od operaie.

Nel determinare il temperamento necessario al divieto del lavoro domenicale sul commercio, il Comitato ha ridotto la massa delle aziende commerciali a tre diversi gruppi.

1. Aziende completamente chiuse in Domenica;

2. Aziende aperte per poche ore nella mattinata della Domenica;

3. Aziende completamente aperte in Domenica, ma che godono del riposo settimanale.

Gli esercizi di commercio all'ingrosso, banchieri, istituti di emissione, negozi di filati, tessuti, chincaglierie, coloniali, mobili, ecc, sono compresi nella prima categoria.

La seconda categoria, per la quale si consente l'apertura domenicale per un massimo di 4 ore e non oltre il mezzogiorno, comprende gli esercizi di vendita di generi alimentari, più gli uffici d'istituti di provvidenza, di emigrazione, di *collocamento e viaggi*, e chi è impiegato in altri negozi e a tali uffici è assicurata mezza giornata di riposo *nel corso* della *settimana*.

Al terzo gruppo appartengono gli alberghi, le trattorie, le vendite di liquori, birra, di noleggio di biciclette ed altri. A questi esercizi è assicurato per turno il riposo settimanale.

Dinanzi all'esistenza dei numerosi piccoli centri di acquisto per le popolazioni rurali, dove il movimento di affari è specialmente vivace in Domenica, nel qual giorno soltanto possono i contadini e salariati recarvisi per le compere, il Comitato propone che sia consentita anche ai negozi compresi nel primo gruppo l'apertura domenicale per quattro ore innanzi al mezzogiorno; ma per sottrarre questa materia all'esclusivo giudizio delle amministrazioni comunali, il comitato si è riservato di presentare al Consiglio Superiore delle proposte intese a congegnare le commissioni di cui si è parlato più sopra, in guisa che esse affidino tanto la massa dei consumatori quanto gli impiegati e commessi di negozi. Le commissioni avranno inoltre il potere di ridurre le ore di apertura mattutina domenicale.

La pesca e la caccia non sono comprese nelle proposte del comitato. Per le industrie a fuoco continuo, i negozi pubblici di Stato, dei comuni, delle provincie, che di loro natura non comportano il riposo domenicale si propone il riposo settimanale.

Per le imprese giornalistiche, il Comitato propone la primitiva proposta dell'on. Cabrini per il riposo settimanale per turno. Per i domestici, propone mezza giornata completamente libera alla settimana.

Trattative fra il Governo e il Vaticano

Lo *Standard* riceve da Roma: Apprendo che delle trattative sono state iniziate tra il Vaticano, il Portogallo e l'Italia per dar modo al re Carlo di Portogallo, che è cugino di Vittorio Emanuele III, di visitare Roma. Cinque o sei anni fa re Carlo aveva lasciato Lisbona coll'intenzione di visitare re Umberto, suo zio, ma si fermò a Parigi, dopo di che dovette rinunciare al suo progettato viaggio a causa del divieto messo dal Vaticano.

Ed ecco il commento della « Vita »:

Non comprendiamo, o comprendiamo troppo — dato l'indirizzo del Governo verso i clericali — lo scopo e la convenienza di tali trattative.

In Italia nessuno sente il bisogno che re Carlo di Portogallo — parente o no della Casa di Savoia — venga a Roma, e molto meno ci venga dietro l'elemosinata concessione del Vaticano.

Ma l'on. Tittoni — senza voler alludere alla naturale sua gaiezza — ha sempre dimostrato uno specialissimo ossequio pel Portoghese.

Ricordiamo che poco più di due anni sono — quando egli era prefetto di quella città — giunse a Napoli, dopo una sua non breve permanenza a Palermo, la regina Amelia, appunto del Portogallo. Era in quei giorni a Napoli anche Edoardo VII d'Inghilterra. Il prefetto, allora, si mise al servizio, oltre che del Re, anche della Regina, la quale, visitando la penisola, studiosamente evitava di fermarsi a Roma. E l'on. Tittoni avrebbe voluto far assistere la sovrana portoghese, al San Carlo, dal palco della famiglia Reale d'Italia, e una serata di gala. Avrebbe voluto, diciamo, perchè l'on. Zanardelli, saputa la cosa telegrafò in termini molto — moltissimo — energici al prefetto ammonendolo della sconvenienza di ospitare ufficialmente chi rifiuteva di riconoscere la unità della patria.

La *faccenda*, allora, non ebbe seguito, ma ora, secondo un giornale inglese, il ministro degli esteri negozia perchè sia dato il *grande permesso* al Vaticano.

La bella dignità della nostra politica!

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi, 30 novembre, S. Andrea apostolo, fratello di S. Pietro. Subì il martirio sopra una croce fatta con legni incrociati ad x i quali si dissero poi la croce di S. Andrea.

Effemeridi storica

Florendo Mariuzza

30 novembre 1766 — Nasce a Campoformido Florendo Mariuzza autore di varie poesie friulane.

(*Pagine Friulane*, n. 2, 1888, p. 23)

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CURIOSITÀ DEGLI UFFICI E MAGAZZINI DI LONDRA

Mezzi ingegnosi di « rèclame »

In un gran banco di Londra è obbligatorio per ogni impiegato l'aver la barba rasa. Il sistema rimonta al primo *fondatore* del banco in parola, ma non si conosce bene il motivo di una disposposizione così severa. Dal direttore fino al galoppino nessuno deve avere un pelo in faccia in quello stabilimento, e non vi si vedono che dei visi lisci come quelli delle ragazze. Inoltre, tutti gli impiegati nelle ore di ufficio, devono portare la marsina.

Il capo di un'antica ed accreditata casa commerciale ha delle esigenze anche più strane.

Egli vuole che tutti gli impiegati — il direttore compreso — quando lasciano la di lui stanza, camminino a ritroso senza mai voltargli le spalle. Una idea da re, se si vuole, che non dimostra, però, un gusto squisito in chi l'ha escogitata. Così, tutte le volte che un impiegato nuovo prende possesso del nuovo ufficio, il direttore gli insegna come deve condursi allorchè si ritira dalla presenza del suo augusto principale. E' certo che questo curioso sistema di locomozione avrà dato luogo più volte a dei casetti assai divertenti provocati dalle persone che amano fare degli scherzi; è difficile, per esempio, che i ragazzi addetti al magazzino si astengano dal collocare di quando in quando qualche cosa in mezzo alla stanza per far cadere il disgraziato che cammina all'indietro; ma, comunque sia, non risulta che una simile disposizione sia stata, fino ad oggi, abrogata.

In un altro ufficio è obbligo per tutti gli impiegati di recarsi la mattina alle nove nella stanza del principale per *assistere alle preghiere*. E' il principale stesso che fa loro una breve lettura religiosa preparata da lui appositamente; e la sera alle sei essi debbono riunirsi di nuovo per lo stesso scopo. Una volta entrò al servizio del banco un giovane che era un libero pensatore intransigente, e che, saputo di che cosa si trattava, oppose la più fiera resistenza, dicendo che per nulla al mondo avrebbe preso parte a una cosa che egli riteneva una buffonata. Gli fu posta allora l'alternativa di obbedire o di lasciare l'impiego, ed egli, sacrificando il tornaconto alla sua coscienza, si appigliò a quest'ultimo partito.

***

Passando ora ad un altro genere di curiosità, vediamo come gli avvisi per *rèclame*, dopo aver invaso altre colonne del giornale che non erano fin qui destinate a loro, insinuandosi, sotto mentita veste, fra le notizie, siano recentemente penetrati anche nella parte lasciata, di regola, agli spasimanti. Eccone qualche esempio:

« *Trilby Tom.* — Vi vedrò domani all'una e mezzo per discutere sul noto progetto, al *London Coffee Cafè*, dove si può parlare a nostro bell'agio nella bella sala nuova ».

Ecco poi tre avvisi più ingegnosi pubblicati in tre numeri successivi di un importante periodico di provincia:

« *Speranza delusa.* — Per amor del cielo, svelatemi il vostro indirizzo. Perchè non siete venuta lunedì all'appuntamento? — *Cuore spezzato* ».

Il giorno dopo si leggeva la seguente risposta:

« *Cuore spezzato.* — Perdonatemi. Non mi fu possibile. Sono depressa e ammalata. Ma per voi sempre la stessa. Fatemi sapere vi prego, per domani che cosa possa fare. — *Speranza delusa* ».

E l'indomani, puntualmente, si aveva questa replica consonante:

« *Speranza delusa.* — Non v'è altro che questo? Voi siete salva. Con una bottiglia di « Nildump's Dyspepsia Foe », guarirete subito, come è avvenuto a mia madre e tante altre persone. — *Cuore spezzato* ».

Un'altra volta fu mantenuta una corrispondenza amorosa per quindici giorni, e si finì poi coll'avviso di un nuovo sistema per lustrare il mobilio.

Del resto, pare che convenga il servirsi di questi mezzi perchè vi si ricorre continuamente. Spigoliamo ancora:

« *Carissima.* — E' un secolo che non ci vediamo, e mi scrivete con cuore così leggero? Cominciate ad amarmi meno, forse, poichè vedo che la lontananza non vi produce dolore alcuno? — *Gladys* ».

Ed ecco la risposta di *Carissima*:

« *Gladys* — Mi fate torto, *tesoro* mio. La lontananza è penosa, ma dolori non se ne possono sentire da chi usa « Spruey's Piquant etc. ». *Non vi è alcool*. E' un tonico perfetto. Si trova presso tutti i farmacisti ».

Ma la cosa può anche essere più spi-

ritosa e complicata. Diamo due ultimi esempi.

Un negoziante, tempo fa, esprimeva il suo rincrescimento perchè nell'estate cinque signore erano avenute nel suo magazzino, ed una aveva avuto un gravissimo disturbo. «Ma, affinchè simili dolorosi fatti non si rinnovino, concludeva il magnanimo negoziante, il proprietario ingrandisce il suo negozio aggiungendovi i locali attigui».

Per ultimo, una signora fece degli acquisti in grande a un magazzino, e quando la merce le fu portata a casa, si accorse che alcuni oggetti erano avariati. Fece il debito reclamo, ma fu detto che il padrone era assente, e il commesso ricusò di cambiare gli oggetti in questione, talchè la signora, indignatissima, si lagnò pubblicamente con tutte le sue conoscenze per il modo col quale era stata trattata.

Il proprietario, al suo ritorno, si mostrò molto sconcertato per questo fatto, e, a patto che la signora rimediasse per mezzo del giornale al danno recatogli, non soltanto le cambiò gli articoli, ma le restituì l'intero ammontare del conto da lei pagato. Nè ciò bastò al negoziante, il quale licenziò su due piedi il commesso per avere male interpretato gli ordini del principale. La signora, saputo questo, si interpose affinchè egli fosse ripreso al servizio, e allora si lesse nel solito giornale il seguente avviso:

«*John William Newthing.* — Potete tornare al «Royal Omnium Emporium» Il vostro padrone vi perdona, e il posto di prima è ancora per voi»

I lettori del giornale ammirarono la generosità del negoziante ed accorsero in folla a fare acquisti. Ma il bello si è che il mortificato commesso era stato nascosto nella casa di campagna del suo principale ad aspettare quivi che il giuochetto fosse condotto a termine.

Cronache Provinciali

San Daniele

Polemichetta

(*a. t.*) — Quando tre giornali con un perfetto accordo e come spinti da una *stessa forza impulsiva* cercavano di *svisare* la realtà delle cose e *rifare* l'ambiente proprio nella sera stessa del dibattito consigliare per la *probabile* conferma a vita del dott. Colpi, uno di questi, e precisamente la *Patria del Friuli* mi accusava di falsità e slealtà nel mio agire verso la Giunta per aver una mia corrispondenza messo il dubbio nella popolazione circa gl'intendimenti dell'amministrazione verso il medico. Mi sono difeso alla meglio, com'era mio diritto: per una disgraziata combinazione m'accorsi troppo tardi ch'io non dovevo rivolgermi ad *Apio* che dichiarò non essere autore dell'incriminata.

Accidenti, che topica!

Questa mi fruttò una ritardata sì, ma salace risposta tutta fatta in tono ironico e dileggiatore come di uno che sa di conoscere la propria superiorità di fronte al suo avversario... politico; col tono proprio d'un *maestro* che dà lezioni al suo scolaro.

Il sig. *Apio* s'affretta a replicare che lui non è stato nè l'autore, nè l'ispiratore (ci tiene molto a non esser neanche questo) di quella corrispondenza piena d'insinuazioni e di.... fango (del quale non so se si sieno ancora lavate le mani) diretto alla minoranza a me.

Ciò mi fa piacere e glielo credo, pure voglio rilevare che simile dichiarazione l'ha fatta anche, proprio a me, il corrispondente ordinario del *Giornale d'Udine*, così speravo che anche *della* del *Crociato* ripudiasse la paternità della sua prosa il che però non fece.

Ho voluto notare la coincidenza per pura curiosità. Ora passiamo al sugo.

L'egregio corrispondente della *Patria* mi qualifica per l'allegro (l'allegria fa buon sangue) a. t. socialista simpatizzante dei democratici e di questo non mi dolgo perchè è la qualifica giusta, mi dorrei invece se mi dicessero *repubblicano-democratico* sostenitore dei *moderati monarchici* e *clericali* ed a tempo perso anche *socialistoide*.

Il sig. *Apio* si lamenta del termine poco lusinghiero col quale io ho trattato i giornali in parola. Non si ricorda delle sue dichiarazioni?

Non si ricorda della più recente sua corrispondenza, ed i termini punti lusinghieri che adoprò per l'attuale amministrazione, ed il trafiletto subito della redazione al quale seguì la sua dichiarazione di protta democrazia?

Potrei continuare, ma è tanto breve tempo ch'io ho qui piantato le tende che non posso giudicare serenamente nè uomini nè cose, dunque basta.

* * *

Risponderò in breve anche alla lunga lettera dell'egregio avv. Jegna, pubblicata nel *Giornale di Udine* di martedì.

Il Consiglio lavora

Venerdì 1 dicembre alle ore 9 pom. si riunirà il Consiglio per trattare sui seguenti oggetti:

1. Capitolato per l'appalto dei dazi sul consumo.
2. Rapporto e proposte sulla scuola serale.
3. Organico e regolamento per gli impiegati e salariati municipali. (Si fa preghiera di prendere precedente visione in Ufficio)
4. Rinuncia del diurnista Giovanni Bisani, e provvedimenti di surrogazione.
5. Rinuncia del sig. Legranzi dott. Antonio da consigliere supplente del Monte di Pietà e nomina di due supplenti.
6. Deliberazione del bilancio preventivo 1906.

Cividale

Cena.... democratica

30.— Ieri sera da parecchi amici venne offerta una cena d'addio all'amico Cabriol Domenico, che ci lascia, siccome promosso Cancelliere e destinato alla Pretura di Gemona.

La cena ebbe luogo nella sala superiore della trattoria all'«Abbondanza», e vi regnò la più democratica allegria.

Nessuna etichetta, tutta spontaneità e semplicità. Brindarono: l'Avv. Zuliani e l'Ufficiale giudiziario Viola. Rispose il festeggiato con parole affettuose.

Dopo cena si trascorsero un paio di orette cantando e vinegiando, e l'inesauribile Viola fece smascellare dalle risa.

Il servizio di trattoria fu ottimo.

Sacile

Società per l'insegnamento popolari — L'on. Caratti fra noi.

30 — Ricordiamo che domenica alle ore 14, nella sala del Consiglio Comunale, l'on. Umberto Caratti, l'amato e infaticabile Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, inizierà il sesto corso annuo delle conferenze con un discorso sul tema: *Patto di luce*.

Il simpatico e valente oratore è vivamente atteso a Sacile e gli inviti diramati dal Presidente della Società sig. Giacomo Camilotti, danno a sperare un largo intervento alla conferenza.

Riferiremo diffusamente.

Buia

Scuola serale

29 — (*Min*) La nostra Società Operaia di M. S. col giorno 4 dicembre aprirà una scuola serale di disegno e d'agraria.

Dall'avviso pubblicato si legge che le iscrizioni si riceveranno nei giorni 30 novembre, 1 e 2 dicembre dai maestri di S. Stefano, dalle ore 2 pom. alle 5. La scuola sarà gratuita pei soci e a pagamento pei non soci; quest'ultimi pagheranno una tassa d'iscrizione di lire 5.

L'iniziativa della Società Operaia, merita encomio e appoggio, ed è sperabile che molti accorreranno a questa scuola e che si otterranno buoni profitti.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

Il Sindaco
a braccetto coll'onorevole Solimbergo?!

Questa la notizia della *Patria* di ieri, come al solito poco esatta.

E' vero che Sindaco e Presidente della Deputazione Provinciale avevano pregato i Deputati della riva sinistra del Tagliamento di voler accompagnarli presso i competenti Ministeri, per trattare di un grave interesse del Consorzio Ledra-Tagliamento.

E' anche vero che i Deputati aderirono di buon grado, ma che per essere stata improvvisamente notificata al Sindaco che già trovavasi a Roma, la determinazione del giorno di ricevimento, gli onorevoli, assenti dalla capitale, non poterono partecipare al convegno.....

Se il nostro Sindaco e l'onorevole Solimbergo si sono trovati assieme da taluni Ministri, ciò significa esclusivamente che dinanzi agl'interessi del suo paese, il Sindaco dimentica divergenze personali e politiche; cosa del resto da tutti risaputa.

* * *

L'egregio amico Pietro Magistris ci comunica la seguente lettera inviata ieri alla *Patria*:

Egregio Sig. Domenico Del Bianco,

Nè «a priori» nè «a posteriori»! — Avrei fischiato soltanto quando il dovere di fischiare si fosse presentato indistruttibile. (Le piace l'aggettivo?).

E poi? e poi se una folata di vento — direbbe il mio amico Andrea Vanelli, sindaco di Palmanova — mi avesse portato alla carica di sindaco di Udine e come tale fossi stato obbligato di recarmi a Roma per affari di ordinaria amministrazione, avrei, senza tanti scrupoli, accettato per guida il deputato di Udine! Oh diavolo che ci stanno a far laggiù, (e qui lei ha ragione a mille doppi) a Roma troppo moderna per non essere degenerata, certi Onorevoli?

Dalla mia «illuminata imparzialità» se Ella crede, ne discorreremo un altro giorno.

Mi voglia, con naturale entusiasmo,

aff.mo *Pietro Magistris.*

A proposito del generale malcontento

Caro *Paese*

Il *Friuli* quando cadde nelle mani di messer Appollonio divenne l'organo dei *rejetti*, degli *sbandati*, dei *delusi*.

Ora ieri risultò che fra gli amici del *Friuli* c'è il comm. Santo Giacomelli!

E' immaginabile nella nostra città uno più *rejetto*, più *sbandato* e più *deluso* del generale Giacomelli? *Tuo assiduo*

Riassunto

delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di ottobre 1905:

I Libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente ascendono a N. 5,494,096 ed il Totale dei libretti in corso ammonta a N. 5,514,301.

Il credito dei depositanti alla fine del mese preced. è di lire 1,029,765,300.32 ed il credito complessivo dei depositanti ascende a tutto ottobre a lire 1,047,828,039.58

Associazione fra gl'impiegati comunali

L'assemblea di domenica

Domenica 3 dicembre p. v. nella sala maggiore del R. Istituto tecnico avrà luogo l'adunanza dell'Associazione Provinciale fra i dipendenti delle aziende pubbliche, sezione di Udine.

Molti sono gli oggetti posti all'ordine del giorno e fra questi notiamo: regolamento tipo da proporre alle Amministrazioni comunali per i loro dipendenti; interpellanze di soci; fissazione delle norme e della data delle prossime elezioni.

L'adunanza sarà regolata dalle norme generali prescritte dallo Statuto per le adunanze generali.

La Federazione fra le Società d'impiegati e commessi

ha diramato fra i suoi soci di tutta l'Italia la seguente circolare.

Vi confermiamo la precedente nostra circolare dell'11 novembre. I comizi simultanei in tutta Italia dovranno essere tenuti il 3 dicembre. Curate la loro organizzazione e la loro ottima riuscita. Il Numero Unico annunciatovi colla precedente nostra verrà pubblicato fra qualche giorno: fateci pervenire al più presto la richiesta del quantitativo delle copie che potrete vendere costì. Fatelo vendere al pubblico a mezzo anche di strilloni due o tre giorni prima del Comizio che terrete e diffondetelo nel giorno 3 dicembre in cui terrete il Comizio.

Non appena poi vi sarà possibile ci spedirete, colla somma che avrete potuto ricavare dalla vendita, ampie notizie dello svolgimento del vostro Comizio, in modo che il giornale l'*Unione* possa, nella prima decade di dicembre, pubblicare le relazioni di tutti i Comizi tenuti in Italia.

Occorre che all'iniziativa nostra risponda con slancio entusiastico ogni organizzazione di lavoratori. Ove l'azione simultanea, comune, ove la pressione popolare venisse a mancare, la dimostrazione nostra rimarrebbe sterile e di nessuna efficacia. Compagni d'Italia, in questo momento decisivo la vostra solidarietà è un dovere; noi fidiamo sul vostro aiuto!

Beneficenza

La Società protettrice dell'infanzia esprime vivissima riconoscenza alla benemerita Società della «Formica» (1) per il generoso invio di indumenti invernali e sarà profondamente grata a tutte le gentili caritatevoli persone che vorranno mandare, alla sede della Società (Via della Posta n. 38) vestiti e maglie per bambini, coperte, biancheria ecc.

(1) Per chi nol sapesse la Società «La Formica» è costituita con regolare statuto da un nucleo di signorine della città, le quali si propongono il nobile compito di confezionare e provvedere vestiti per i bambini poveri.

Udine esclusa dalla zona
favorita da abbonamenti a tariffa ridotta sulle ferrovie dello Stato

A nulla valsero le proteste ed i telegrammi della nostra rappresentanza commerciale, nè i pubblici generali lamenti, mossi da ogni parte del Friuli, contro i provvedimenti che il r. governo stava preparando per i nuovi abbonamenti per viaggi in ferrovia.

La nostra stazione e, con essa, tutte quelle al di qua di Treviso sono rimaste escluse dal trattamento di favore.

A cominciare da domani 1 dicembre cesseranno per noi i comodi e convenienti biglietti di 15 giorni del costo di L. 95.50 per la I classe, di L. 65 per la II e di L. 40 per la III classe; di *30 giorni* al prezzo di L. 160, L. 110 e L. 65 e di tre mesi a quello di L. 410, L. 280 e L. 165.

Questi biglietti saranno sostituiti con altri offerenti uguale trattamento per tutte le stazioni italiane tranne che per le nostre; forse perchè più discoste!

Ma in compenso il nostro patrio governo ha favorito i forti commercianti ed i grandi industriali delle stazioni al di qua di Treviso istituendo il Biglietto Serie 9 con validità di *30 giorni* il quale costa L. 250, L. 175, e L. 100 a seconda della classe ed estendendo i Biglietti Serie 13 di 30 giorni del prezzo di L. 300, L. 210, e L. 135 e della durata di due mesi per L. 475. L. 335 e L. 215 in ragione di classe.

Oltre ad una tale combinazione venne elargita eziandio quella dell'abbonamento annuale per tutte le linee!

Peggio di così non potevamo davvero essere trattati dalla esordiente burocrazia ferroviaria dello Stato e dal nostro governo.

E' quindi sperabile che le nostre autorità cittadine promovano l'unione di tutte le rappresentanze elettive dei comuni facenti capo a stazioni della rete al di qua di Treviso per esercitare una azione collettiva e fare quella legittima doverosa pressione sul Governo onde strappargli l'estensione della zona del biglietti Serie 4 sino a Pontebba, Cormons, Portogruaro e Spilimbergo.

Un giusto provvedimento

Abbiamo il piacere di constatare che i lagni del pubblico comparsi nel nostro giornale, riguardo al pericoloso transito dei ciclisti per via Lovaria, raccolti dall'Ufficio di Vigilanza Urbana e trasmessi alla Giunta, hanno avuto il loro effetto.

Infatti, quel tratto di strada che unisce via Prefettura a via della Posta non solo è assai stretto, ma è chiuso all'imbocco da due colonnine di ghisa, segnale evidente che ai veicoli è proibito il transito.

I ciclisti si ostinano a percorrere quella via montando le loro macchine, e noi ci siamo domandati: le biciclette non sono veicoli anch'esse?

Quindi parità di trattamento e riferimmo due casi avvenuti nei quali un giovanotto ed una vecchia donna rimasero investiti e gettati a terra da qualche ciclista.

Ora ci consta che la Giunta Municipale, visto analogo rapporto dell'Ispettore della Vigilanza Urbana sig. Ragazzoni che trovò giusti i reclami da noi pubblicati, ha deciso *di vietare ai ciclisti* il transito di via Lovaria.

Sappiamo ancora che lo stesso sig. Ragazzoni ha dato ordine perchè vengano applicate due tabelle alle estremità di via Lovaria, indicanti ai ciclisti l'obbligo di smontare dalle loro macchine ed accompagnarle a mano.

Questo giusto provvedimento era vivamente reclamato e giunse in tempo ad evitare serie disgrazie.

Camera di Commercio

Per gli esportatori. — Si raccomanda agli esportatori friulani di voler fornire al Museo Commerciale di Venezia informazioni sulle merci da essi esportate e sui paesi di destinazione e di fornirgli pure copia dei cataloghi e possibilmente piccoli campioni, affinchè il Museo possa iniziare la sua opera a vantaggio dell'esportazione veneta.

Notizie, cataloghi e campioni potranno essere consegnati a questa Camera di commercio, che ne curerà la spedizione al Museo Commerciale.

Meritata rappresentanza

Veniamo a sapere che il perito agrimensore Lino Antonini ha assunto la rappresentanza per il Friuli della potente Compagnia francese «la National» fondata nell'anno 1820 esercente i rami incendio e vita.

Nel mentre dobbiamo rallegrarci colla vecchia compagnia per l'ottima scelta del suo rappresentante auguriamo di cuore all'amico Antonini affari numerosi.

CADORE

del Maestro MONTICO

Libretto di EMILIO NARDINI

(Per espresso al «PAESE».

Padova, 30.

L'esecuzione

(*A. P.*) La serata di ieri ha segnato per il maestro Montico un trionfo, un pieno riconoscimento da parte del pubblico di Padova delle altissime doti del nostro musicista: fu un successo sincero, senza gonfiature, che sarebbe stato maggiore se l'esecuzione fosse stata rispondente del tutto alle molte esigenze dello spettacolo.

E invero, se si pensi alle tradizioni del teatro *Verdi*, se si pensi che questa *prémière* dell'opera di un maestro che affronta — e vittoriosamente — il giudizio di un pubblico severo, doveva necessariamente essere allestita con tutti i riguardi che all'opera d'un musicista geniale si devono, non si comprendono certe incertezze, certe titubanze, certe deficenze da parte degli artisti — deficenze che fortunatamente la bontà dell'opera musicale colmò, superando ogni ostacolo.

Anzitutto l'ostacolo della diffidenza e della freddezza padovana verso spettacoli nuovi, che si presentano anche senza una *reclame* adatta e senza una dote che dia garanzia della bontà dello spettacolo. Poi l'ostacolo enunciato dell'interpretazione che se per i cori, per le parti secondarie, per molti artisti fu buona, fu manchevole da parte del tenore.

Ora qui è facile comprendere come il «Cadore» abbia innegabilmente qualità tali che assicurino la sua esistenza — che noi confidiamo gloriosa — al suo passaggio da queste scene a scene maggiori.

Ed ora passiamo alla cronaca della serata.

Il primo atto

Notiamo che il teatro è affollatissimo: è il pubblico elegante e ricco delle *premiérés* al *Verdi*

Sono venuti allo spettacolo anche molti udinesi, molti friulani e cadorini.

Il primo atto passa tra l'attenzione vivissima: sono gustati i motivi del pastorale, della notte di Natale, il bellissimo crescendo della romanza di Maria «Va, mia piccina, va; t'unisci al coro» e il duetto d'amore che viene applaudito. Alla fine dell'atto l'autore ha quattro chiamate al palcoscenico.

Atto secondo

I cori festosi che aprono l'atto secondo riescono grati al pubblico: specialmente il semplice ed elegante motivo di *valtzer* che li chiude. Il tenore, in preda ad evidente panico, non viene a far gustare tutta le bellezze del racconto

«Come in oblioso
sonno giacea Venezia e, vaneggiando,
non sentia il peso delle sue catene».

Ma il magnifico coro-fugato che dopo susseguo strappa l'applauso al pubblico commosso.

L'autore e il maestro Abbate riscuotono cinque chiamate.

Atto terzo

L'atto terzo — il più puramente musicale dell'opera — s'impone subito per il preludio di fattura originale e squisita che conquista il pubblico e viene fra gli applausi bissato.

La signorina Anna Sallaz, sotto le spoglie di Maria deve bissare il grande arioso

Pace a voi
poveri estinti, pace!

E con lei viene acclamato il maestro Montico, che deve presentarsi per ben tre volte alla ribalta.

Alla fine dell'atto numerose chiamate all'autore confermano il pieno successo di quest'atto.

Atto quarto

L'ultimo atto, mesto, melanconico, affascina il pubblico che attentamente assiste allo svolgersi dei drammatici episodii che il librettista ha ideati.

Alla fine numerose chiamate assicurano al maestro Montico il trionfo per la prova sostenuta e all'opera il sicuro successo.

Una parola, in fretta, degli artisti. La signorina Anna Sallaz ha reso benissimo la parte gentile e difficile di *Maria Larice*; il tenore Franco Albiach è stato certamente inferiore al personaggio creato dal librettista e dal musicista: è evidente però ch'egli era in preda a forte panico. Bene il basso comico Paterna nella parte indovinatissima di *Marco La Canna* e il baritono Minolfi nelle spoglie del capitano *Kraus*.

Lodevole la messa in scena, specialmente nei due primi atti. Ottima l'orchestra, sotto la cura diligente del valoroso e bravo maestro Gennaro Abbate, e ottimi pure i cori, istruiti dal maestro Palumbo.

Questa sera, giovedì, seconda rappresentazione.

Fu trovato

un orecchino d'oro: chi l'avesse smarrito può ricuperarlo a questa Amministrazione.

UNIONE ESERCENTI
Assemblea straordinaria

Il cav. Antonio Beltrame ha diramato una circolare ai soci dell'Unione Esercenti invitandoli all'assemblea straordinaria che avrà luogo domenica 9 dicembre p. v. alle ore 14.30 per trattare sopra un ordine del giorno che fra l'altro comprende:

Relazione sulle cause che determinarono le dimissioni del vice-presidente Ridomi e dei consiglieri Piva e Nodari; nomina del vice-presidente e di sei consiglieri.

Rammentiamo che oltre al sig. Ridomi vice-presidente, rinunciarono dalla carica: Broili Emilio, Casarsa Lelio, Fioretti Pietro, Nodari Lodovico, Pellegrini Pietro e Piva Italico.

—

Notiamo che in una lettera riportata da quasi tutti i giornali cittadini, il signor Giuseppe Ridomi, in vista delle varie dicerie corse in città sulle origini «della crisi all' Unione Esercenti» invitava tutta la stampa cittadina a presenziare a questa assemblea perchè luce completa su questa «crisi» fosse fatta.

Ma la circolare di cui sopra, non fa alcun accenno d'invito alla stampa e perciò nulla si potrà esser dato di sapere di quest'assemblea.

Uno strano cartello

Sulla porta della casa al N. 27 in Via Ronchi, figura appiccicato un cartello, regolarmente contrassegnato da marca di bollo, su cui sta scritto in elegante carattere inglese: *Casa d'affittare — per calunnia!*

Che vorrà mai dire?

Se si trattasse di ottenere in affitto un'abitazione «per calunnia» semplicemente, vale a dire senza esborso di denaro, siamo certi che gli avventori sarebbero numerosi!...

Che se poi aveva ragione «Figaro» di dire che «la calunnia è un venticello» a quest'ora dovrebbe essere passato anche quel soffio....

Un lutto

Apprendiamo con vivo dispiacere che a Pordenone è morto ieri il sig. Giuseppe Barbaro, padre del nostro amico Girolamo, il proprietario della nota offelleria di via Paolo Canciani.

Aveva ottantadue anni. All'amico Momi, giungano le nostre vive condoglianze.

Le voci del pubblico
Un giusto lagno

Poichè contiene osservazioni giustissime, pubblichiamo ben volentieri la seguente lettera:

Caro *Paese*

Mi permetto usufruire di un po' di spazio per fare un appunto che non mi sembra fuori di luogo.

E' aperta la Corte d'Assise per l'ultima sessione di quest'anno e, come sempre, il carrozzone che dalle carceri porta i detenuti all'ingresso della Corte stessa in via dell'Ospitale, viene lasciato per l'intera giornata in mezzo alla strada omonima la quale resta chiusa con una catenella da una parte e dall'altra.

Ti pare che sia cosa giusta il chiudere *per tutta una giornata* una via frequentatissima come quella? Tanto da obbligare che per esempio, ad un ferito si debba far fare un giro lungo e vizioso per esser portato all'Ospitale?

Non mi sembra, e con me converranno quanti transitano per quella via.

Ed il curioso è questo: che l'impresa che si assume quel servizio di trasporti, quando alla mattina ha consegnato i giudicabili, stacca i cavalli, li riconduce a mano nello stallo e ritorna a riprenderli alla fine dell'udienza pomeridiana.... ed intanto il furgone se ne sta in mezzo alla via, chiusa ai veicoli.

Non si potrebbe togliere una buona volta simile inconveniente?

Scusa del disturbo e credimi

Tuo abbonato.

L'osservazione è più che giusta e noi la giriamo anzitutto al cav. Sommariva, l'illustrissimo presidente della Corte d'Assise.

L'inconveniente si può togliere con facilità: o non c'è lì accanto la Piazza così detta «delle sedie e delle ceste» nella quale potrebbe sostare il furgone pei detenuti fino al termine delle udienze?

Una nobile iniziativa

E' quella del Comitato Bolognese della «Dante Alighieri».

Mentre unanimamente si approvava la concessione del Prestito a Premi a favore della Cassa Nazionale di Providenza e della Società «Dante Alighieri», il sistema con cui questo era concepito, il piano di estrazione di caso, tale da offrire, oltre a vistosi di premi anche il rimborso completo delle cartelle non soltanto al loro prezzo nominale di lire 20, ma anche a prezzo superiore, cioè a L. 21, 22, 23, 24, 25, così da presentare quindi una forte alea di grosse vincite senza alcun rischio, veniva da alcuni criticato il modo con cui erano messe in vendita le cartelle che impediva al gran pubblico e specialmente agli operai di farne acquisto, perchè si trovava che il prezzo di lire 20 non poteva essere sborsato tutto in una volta mentre non era equo di impedire specialmente a coloro a cui beneficio il Prestito fu concesso, di tentare la fortuna.

A questo inconveniente ha ora ovviato il comitato Bolognese della «Dante Alighieri»

Esso ha studiato e messo in pratica il modo di cedere a rate mensili di una lira le obbligazioni di questo Prestito ed il pubblico, compreso della bontà dell'affare, ha risposto con slancio alla sua iniziativa. Nè poteva essere altrimenti perchè queste obbligazioni concorrendo, oltre ai rimborsi sopraindicati, a 6840 premi per la somma totale di L. 3.139, 565 e ve ne sono di lire 125.000, 100.000, 50.000, 40.000, 25.000, 20.000, 10.000, 5.000, ecc. aprono l'adito alla speranza di un ricco premio e possono ora, senza alcun disagio, essere pagate da qualunque modesta borsa in 20 rate mensili di una lira ciascuna.

E siccome appena pagata la prima rata i sottoscrittori concorrono ai premi e ai rimborsi, così vi è anche il probabile caso che non si debba neppure terminare di pagare di tasca propria il piccolo importo delle obbligazioni e di godere anzi il premio piccolo o grande che sia, sempre gradito però e che accresce la soddisfazione di avere concorso ad una opera civile ed umanitaria.

Speriamo che questo esempio venga imitato da altri e che anche fra noi qualche Istituto, Banca Popolare, Società di M. S. Camera di Lavoro Banchiere o Cambiovalute, chieda ed ottenga la facoltà di poter vendere le dette cartelle a rate.

Ma si faccia presto se si vuole arrivare in tempo perchè le cartelle disponibili non sono più molte e la estrazione prossima avrà luogo il 31 Dicembre p. v.

Teatri ed Arte
Teatro Minerva
La serata del baritono Ardito

Questa sera, col *Rigoletto*, avremo la serata del distinto baritono Vincenzo Ardito che il pubblico tanto apprezzò nella difficile parte di Scarpia nell'opera *Tosca*.

L'egregio artista non ha certamente bisogno di *réclame* e noi siamo certi che questa sera il Minerva sarà affollato di pubblico che applaudirà Vincenzo Ardito come ben si merita.

Dopo il secondo atto egli canterà la romanza dell'opera «Il Re di Lahore» del Massenet.

Cronaca giudiziaria
Corte d'Assise
Peculati, falsi e adulterio
Testimoni e parti lese

Le due udienze di ieri vennero tutte occupate dalle deposizioni dei testimoni e delle parti lese.

Il giudice istruttore Luzzatti, del Tribunale di Tolmezzo, dice che il Larice si è rovinato per causa della Sousset, donna isterica e squilibrata che gli tese la rete facendogli commettere ogni sorta di irregolarità.

Egli si innamorò al punto da non accusarla.

Sfilano poi numerosi testi che raccontano delle somme di cui rimasero danneggiati.

Oggi probabilmente terminerà il processo.

TRIBUNALE DI UDINE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di dicembre:

Venerdì 1. — Piemonte Antonio, furto, detenuto, testi 8, dif. Doretti; Macor Pietro, libero, delitto art. 322 c. p., appello, dif. Mamoli; Errani Arturo id. ingiurie, appello, dif. Doretti.

Sabato 2. — Mauro Ermellina e C., 2 liberi, adulterio testi 5, dif. Linussa e Bertacioli; Buiatti Vittorio e C., 4 liberi, furto, testi 1, dif. Doretti; Chiarcossi Guido, libero, appropriazione indebita, testi 2, dif. id; Tolazzi Andrea id. violenza carnale, dif. id

Lunedì 4. — Della Pietra Maria, libera, furto, testi 5, dif. Iogna; Fortunato Carlo e C., 2 liberi, contrabbando, dif. id.; Levacovich Michele, detenuto, furti, testi 3, dif. Colombatti; Pontelli Ugo, 2 liberi, minaccie, appello, dif. Nais e Tavasani; Nimis Luciano, libero, responsabilità civile, appello, dif. Mamoli; Barattin Giuseppe id., sottr. eff. appignorati, appello, dif. Colombatti; Stroppolo Marco id., lesione, appello, dif. id.

Martedì 5. — D'Agostini Enrico, libero, appropriazione indebita, testi 6, dif. Sartogo; Coletti Arnaldo id., oltraggio, testi 3, dif. Marcè; Antonini Giuseppe id., interruz linea telefonica, testi 1, dif. id; Passarini G. B. id., truffa, testi 3 dif. id.; Mazzaroli Virginia, libera, lesione colposa, testi 1, dif. id.

Mercoledì 6 — Volpe Augusto, libero bancarotta, testi 1, dif. Comelli; Mazzaroli Temistocle, 2 liberi, id, testi 1, dif. id.; Solippa G. B., libero, appropriazione indebita, testi 3, dif. id.; Visentini Francesco, 2 liberi, responsabilità civile, appello, dif. Levi: Borluzzi Antonio, libero, furto, appello, dif. Pollis; Paventa Enrico id. lesione, appello, dif. Nassig; Perobò Giovanni e C., 2 liberi, contrav. art. 434, appello, dif. Pollis.

Giovedì 7. — Maranzana Romano, detenuto, furti e truffa, testi 25, dif. Conti.

Sabato 9. — Treppo Antonio, libero, maltrattamenti, testi 8, dif. Celotti; Calcaterra Giuseppe id. lesione, testi 3, dif. id.; Marcorig Valentino e C, 2 liberi, pascolo abusivo, appello, dif. Venturini.

Martedì 12. — Flora Francesco, libero, oltraggi, testi 7, dif. Rabazzer; Bocan G. B. e C., 6 liberi, furto, testi 2, dif. id.

Mercoledì 13. — Fabris Giulio, libero, bancarotta, testi 9, dif. Marcè e Driussi.

Note e Notizie

La tragedia Russa

Il *Temps* ha da Pietroburgo:

Lo sciopero degli impiegati delle poste e dei telegrafi si è già esteso a gran parte della Russia e della Siberia. Ieri sono stati arrestati a Pietroburgo duecento soldati che si erano ribellati.

A Mosca l'ufficio delle poste e dei telegrafi è occupato dalle truppe incaricate di impedire la convocazione del Congresso degli impiegati postelegrafici di tutta la Russia.

Il Governatore generale e il perfetto di Mosca saranno destituiti per avere autorizzato la convocazione del congresso dei contadini.

Si assicura che domenica verrà tolto lo stato d'assedio in Polonia

Un telegramma da Sebastopoli al *Nowoie Wremia* descrive quella città come un immenso bivacco, con cannoni e mitragliatrici in posizione di guerra.

La situazione dei soldati che si sono rinchiusi nelle caserme è disperata perchè essi mancano di fucili e di munizioni, e sembra inevitabile la loro resa.

Lo sciopero generale ad Odessa

La «Indo-Européen Cable Company» annuncia che le comunicazioni telegrafiche con Odessa sono interrotte perchè è in via di svolgimento lo sciopero generale, e per questo gli impiegati telegrafici hanno abbandonato i loro posti.

L'Agenzia «Exchange Company» ha da Pietroburgo che il Congresso postale di Mosca ha telegrafato a Witte minacciando di unirsi agli scioperanti, se la libertà di riunione sarà ancora violata.

I giornali di ieri sera hanno da Varsavia che i telegrafisti e gli impiegati postali intendono di scioperare in seguito ad un ordine ricevuto da Mosca.

Gli uffici sono custoditi dalla fanteria.

Di nuovo lo sciopero generale

Il *New York Herald*, ha da Pietroburgo:

«La crisi annunziata per la fine di gennaio, sta per scoppiare prematuramente.

In una riunione tenuta stanotte, i delegati dell'alleanza degli operai hanno deciso di recarsi in tutte le grandi città della Russia per portarvi gli ordini del Comitato centrale e far così cominciare fin d'ora lo sciopero generale.

E' questa la risposta della massa operaia alla provocazione del Governo che ha fatto chiudere le principali officine dello Stato. L'esempio è stato seguito dalla maggior parte dei grandi industriali, di modo che i più importanti stabilimenti hanno cessato i lavori gettando così un numero straordinario di operai nella miseria.

Il Comitato dell'Alleanza operaia dichiara che si appellerà a tutto il proletariato russo perchè lo sciopero generale e la rivoluzione abbiano a scoppiare immediatamente.

Al movimento rivoluzionario parteciperanno i ferrovieri, gl'impiegati postali, i soldati, i marinai e i contadini».

Terribile situazione a Sebastopoli — Senza comunicazioni colla Russia.

Gli ultimi telegrammi pervenuti da Pietroburgo annunziano che iersera anche colà la posta e il telegrafo non funzionavano più. Infatti un avviso affisso ora all'ufficio telegrafico centrale di Berlino avverte che tutte le comunicazioni colla Russia sono interrotte.

Secondo quegli ultimi telegrammi i ribelli di Sebastopoli liberarono dal carcere il luogotenente di marina Schmidt, incarcerato per aver deposta una corona e pronunciato un discorso rivoluzionario sulla tomba dei marinai impiccati della *Potemkin*

Ora i ribelli lo elessero comandante supremo della flotta. Egli scelse come sua nave ammiraglia la corazzata *Otchakow* e fece sapere al governatore che bombarderebbe la città se si tentasse di arrestarlo. Egli rifiutò pure di abbandonare il porto.

Lo Schmidt è noto come uomo di eccezionale energia.

DALLA CAPITALE
Camera dei deputati

Seduta del 29 novembre.
Presidenza del presidente Marcora.

Silenzio nella Tripolitania

Fusinato (s. s. Esteri) risponde all'on. R. Galli che il governo non ha intenzione di pubblicare nessun Libro Verde nella Somalia.

Galli non è soddisfatto.

La questione di Candia

Fusinato risponde all'onor. R. Galli, che chiede se alla pacificazione dell'isola di Candia non crede urgente e conforme alla tradizione italiana di prendere l'iniziativa per sostituire le truppe della Grecia alle truppe internazionali.

Galli non è soddisfatto.

La mancanza di vagoni

Pozzi (s. s. Lavori Pubblici) risponde all'on. De Amicis che il governo ha preso provvedimenti per la mancanza di vagoni.

De Amicis non è sodisfatto.

Dopo altre interrogazioni di secondaria importanza si riprende la discussione sul

Progetto di legge per gli insegnanti secondari

Al banco del governo è presente il solo ministro della pubblica istruzione, onorevole Bianchi.

Finora sono stati presentati trentatrè emendamenti ed articoli aggiuntivi e due ordini del giorno.

Sanarelli propone di economizzare nel disegno di legge il milione che dovrebbe servire alla burocrazia e approvare subito la maggiore spesa la tre milioni a favore degl'insegnanti secondari.

Augura che lo Stato intenda il dovere di rivolgere maggiori cure alla Scuola primaria. *(Approvazioni congratulazioni).*

Battelli si dichiara interamente favorevole al disegno di legge, aggiungendo che esso dovrà essere corretto in alcuni punti per arrivare a una più equa ripartizione dei beneficii, che si concedono agl'insegnanti.

Presenta in questi sensi un ordine del giorno. *(Approvazioni)*

Mantica è in massima favorevole al disegno di legge.

Landucci è favorevole anche lui al disegno di legge.

Fera lamenta che con questo disegno di legge si sopprima quasi completamente l'insegnamento della filosofia.

Trova eccessivo che per gl'insegnanti di filosofia si esiga anche la laurea in lettere. *(Approvazioni).*

Un incidente Mirabelli Fortis

Rinviata a domani la discussione del progetto relativo agl'insegnanti, il presidente dà la parola all'on. Fortis per dichiarare quali interpellanze non accetta.

Fortis. (Viva attenzione). Dice che ragioni di opportunità, assai spiegabili, inducono il Governo a non accettare la interrogazione Galli, e l'interpellanza Mirabelli relativa a un incidente diplomatico da tempo appianato. *(Allude al l'incidente Marcora per le parole «Trentino nostro»)*

Mirabelli. Constato che il Governo tace, perchè ha vergogna di parlare *(ululato).*

L'on. Marcora scampanella.

Fortis *(vivacemente).* Ella risponde ad una cortesia con una villania!

Mirabelli. Io non permetto nè a lei nè a nessuno di adoperare simile linguaggio con me! *(La Camera rumor.)*

Con questo incidente la seduta termina alle ore 6.

GIUSEPPE GIURI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

In morte del nonno.

Ne la stagion del ghiaccio e delle nevi,
Quando cadon le foglie e tutto muore,
E i giorni passan tristi, lenti e grevi,
E il suol deserto è tutto uno squallore,

Tu pur moristi, o nonno, e i crisantemi
Su la tua fredda fronte disseccati,
Sono morti con te, come le spemi
E i sogni tuoi degli anni, ahimè, passati.

Povero nonno mio, tu pur sei morto
E piombasti nel lutto e del dolore
Chi t'amava... ma ognor grande conforto
Sarà la tua memoria al nostro core.

Spenta per sempre la pupilla fonda,
Gli occhi un dì tanto vivi or stanno immoti
Ma l'operosa tua vita feconda,
Sarà sprone a' tuoi figli e a' tuoi nepoti

Venzone, 25 - 11 - 05.

JEAN.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.38	D. 4.46	7.48
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.18	O. 16.39	19.45
O. 18.10	21.20	D. 18.32	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.30	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.44	16.25	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.23	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.26	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10
da Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*	*a Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.00	10.38
M. 12.55	A. 13.54	17.34	19.46
M. 17.56	D. 18.57	21.20	—.—
M. 19.25	D. 20.34	—.—	22.45
da Trieste	*Venezia*	*S. Giorgio*	*a Udine*
D. 6.07	—.—	8.10	8.58
—.—	D. 7.00	8.10	8.58
M. 11.50	—.—	14.30	15.38
—.—	A. 13.45	17.00	18.36
D. 17.30	D. 18.50	20.53	21.39
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.35	8.45	D. 6.35	7.32
O. 8.00	11.33	M. 6.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 10, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 29 Novembre 1905.

RENDITA 5 %	105	31
» 3 ½ %	104	42
» 3 %	73	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1251	50
Ferrovie Meridionali	741	—
» Mediterranee	464	—
Società Veneta	112	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	358	75
» Mediterranee 4 %	498	75
» Italiane 3 %	350	25
Cred. com. e prov. 3 ½ %	502	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	498	75
» Cassa R., Milano 4 %	506	75
» » » 5 %	512	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	82
Londra (sterline)	25	06
Germania (marchi)	123	78
Austria (corone)	104	37
Pietroburgo (rubli)	264	53
Rumania (lei)	99	05
Nuova York (dollari)	5	18
Turchia (lire turche)	22	68